

# Parole di carità

Anno II – Numero III – Marzo 2012

"Parole di carità" è una testata registrata al Tribunale di Milano, 61 del 3 febbraio 2012

## Otto per cento



don Virginio Colmegna

Siamo in Quaresima. Quaranta giorni di silenzio interiore, di preghiera quotidiana, di vita sobria, di attenzione rinnovata all'ascolto e all'ospitalità. Per i credenti, a partire da coloro che condividono con me questo cammino in Casa della carità, sono giorni preziosi che interpellano il nostro cammino interiore,

spirituale. Vorrei ricordare una frase che mi ha interrogato del teologo Bonhoeffer: "Come si può vivere nella fede se si è pigri nella preghiera, se non si prova piacere nella meditazione della Scrittura, se dormire, mangiare e i piaceri carnali rubano sempre di nuovo il piacere della comunione con Dio?". Sono parole che qualcuno può considerare ruvide eppure fanno intravedere il valore della dimensione penitenziale nel nostro vivere quotidiano, nelle nostre scelte di impegno – anche professionale – e di vita attiva nella città.

Troppo spesso si pensa che dimensioni come quelle spirituale, penitenziale e di dedizione agli altri, anche nell'utilizzo del tempo, di richiamo alla povertà e alla vita sobria, di disciplina nei sentimenti e negli affetti, facciano parte di una componente quasi punitiva, pesante e affaticata del nostro vivere. Ma non è così, o non dovrebbe essere così. A torto si collocano nella categoria del sacrificio realtà come il volontariato e l'impegno per gli altri. Io avverto invece in queste realtà una dimensione profonda di felicità, di gioia della gratuità e sono convinto che questo valore debba compenetrare tutta la società e diventare un percorso educativo. Non può essere la ricchezza che seduce a dar senso al vivere della gente. Devono esserlo la giustizia sociale, la dignità di ogni persona, il valore della sobrietà.

Vedo spesso nascere molti richiami all'austerità da una cultura che non sa vedere nella sobrietà una dimensione di felicità e una qualità di vita che non si misura sulla quantità delle cose possedute. Faccio un esempio: non evadere il fisco ed esigere che abbia un'efficacia distributiva, chiede una solida cultura di appartenenza al bene comune. Questo è possibile se si supera una cultura individualista e si pone al centro la persona, se si persegue una felicità che sta nel noi e non nell'io. Ecco perché mi piacerebbe che in Quaresima tutti noi cittadini, credenti e non credenti, leggessimo e meditassimo, per esempio, sulla prima parte della Costituzione italiana.

È importante ripartire dai principi, dai nostri e dai doveri di ciascuno di noi che la nostra carta costituzionale enuncia. E, personalmente, lo è ancora di più in questo periodo in cui avverto come non mai la pesantezza del sostenere una realtà come la nostra, sotto tanti profili: dalla sua sostenibilità economica, al come affrontare le emergenze, alle dinamiche sociali e umane che devono essere attraversate sempre da un grande rispetto, all'incontro sempre più forte con l'impotenza di dare delle risposte. Mi risuona sempre in mente un dato al quale ci troviamo ogni giorno di fronte: soltanto l'8 per cento delle persone che chiedono ascolto e chiedono ospitalità può essere avviato da noi in un percorso di condivisione.

Ma dietro quelle storie, anche quelle che non riusciamo ad accogliere, in quei volti vi sta l'immagine di un mondo dove vi è sofferenza, difficoltà di relazioni, abbruttimento legato alle tante dipendenze che segnano e distruggono desideri di vita. Questo scorrere dello sguardo interiore, questa poesia nascosta e sofferta, deve entrare nella nostra quotidianità con il respiro della pazienza, della sapienza intelligente che si mette a scrutare continuamente qual è il percorso più autentico per rispondere a questo Vangelo che ci dice continuamente di essere discepoli di un Gesù che ha proclamato beati coloro che sono poveri di spirito.

Devo dire allora che il meditare, il mettersi in ginocchio, il prendere in mano la parola di Dio, il confrontarla con la quotidianità del nostro esistere, l'immetterla nelle relazioni con le persone, credenti e non credenti, con impostazioni culturali diverse è il cammino quaresimale che mi sento di proporre a me e a voi. La Casa della carità, certo, è un luogo nel quale si possono vivere tantissime esperienze, incrociare tante sofferenze e tante speranze, tante visioni della vita, si possono accumulare desideri, dolori e incomprensioni. Ma certamente tocca a ciascuno di noi rientrare in noi stessi, interrogarsi in profondità sul senso del nostro vivere, riscoprire quale tesoro interiore è la fede che ci chiede continuamente di dialogare con tutti, partendo dal dialogo con noi stessi.

Il cardinale Martini, sul Corriere della Sera, ha scritto di quell'esperienza che è stata la cattedra dei non credenti. "È vero, in noi vive un credente e un non credente, in un'armonia tra loro difficile, ma che interrogandosi a vicenda e sforzandosi di trovare le risposte pertinenti aumentano la nostra autenticità. Mi pare dunque che sia possibile giungere a quella che si può intendere come una forma di autenticità personale... Si tratta in ogni caso di un cammino per luoghi impervi e scivolosi, di cui non saremo mai certi dell'esito. Penso si tratti di un continuo svuotamento di sé per fare spazio a Gesù. A quanto ci dicono i grandi autori spirituali di ieri e di oggi, questo svuotamento non è un impoverimento anzi, siamo riconsegnati a noi stessi più autentici di prima. Ma certamente, oltre ogni tappa raggiunta c'è e ci sarà sempre qualcosa o qualcuno". Credo davvero che questa sia una riflessione che può accompagnare fino alla fine il nostro cammino quaresimale. Ve lo auguro.

*Don Virginio Colmegna*

---

## Notizie Casa della carità

[casadellacarita.org](http://casadellacarita.org) È on line il nuovo sito della Casa: vorremmo che chi lo visita cominciasse a sentirsi coinvolto nella nostra vita quotidiana. Vi aspettiamo in rete.

**I nostri ragazzi a Sanremo.** Sul palco del Festival appena concluso, quest'anno, sono saliti anche Luigi, Eduard e Ciprian. Tre allievi del corso di musica organizzato dal Conservatorio di Milano in collaborazione con la Casa della carità per i ragazzi delle famiglie rom seguite dalla nostra struttura.

**Emergenza Minori.** Dalla fine dello scorso anno, la Casa ha aperto le sue porte anche a numerosi minori stranieri non accompagnati. Sono arrivati soprattutto dall'Egitto, hanno portato tra le nostre mura tanta vitalità e confusione e ora stanno seguendo dei percorsi di accompagnamento e inserimento, anche lavorativo.

Da febbraio, don Virginio Colmegna tiene un blog sulle pagine milanesi del sito di Repubblica. Lo potete leggere a questo indirizzo [colmegna.blogautore.repubblica.it](http://colmegna.blogautore.repubblica.it)

- **SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE A:**  
Fondazione Casa della Carità "Angelo Abriani" ONLUS  
Via Francesco Brambilla 10 – 20128 MILANO  
conto corrente bancario **IBAN IT 78 V 02008 01600 000040096030**  
conto corrente postale **36704385**
- **DONA IL TUO CINQUE PER MILLE**  
Scrivi nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**  
*Grazie di cuore per il sostegno alle attività della nostra fondazione*

**[www.casadellacarita.org](http://www.casadellacarita.org)**